

Bologna, Palazzo d'Accursio, fino al 10/2

## Bertelli, la vita e le visioni

Flavio Bertelli, nato a S. Lazzaro di Savena nel 1865, figlio del pittore Luigi Bertelli, da adolescente frequenta il collegio dei Padri Barnabiti a Firenze dove conosce e stringe amicizia con Telemaco Signorini, Antonio Puccinelli ed altri macchiaioli. Tornato a Bologna, per un anno segue i corsi dell'Accademia di Belle Arti, ma in seguito al fallimento della fornace che la famiglia possedeva e gestiva in S. Lazzaro nel 1891, per Flavio inizia un periodo di grandi difficoltà economiche. Trova uno studio a Bologna nelle soffitte di Palazzo

Bentivoglio e successivamente in via del Poggiale dove dipinge attendendosi alla lezione dei macchiaioli, e, più tardi, alle innovazioni del divisionismo.

A partire dagli anni Trenta per problemi di salute si trasferisce a Bellaria con una sorella, dove vivrà in povertà dipingendo quadretti di maniera per i villeggianti e per i fornitori fino alla morte, avvenuta all'ospedale di Rimini nel 1941. Un centinaio di opere, tra dipinti e disegni, esposte nella mostra personale "Armoniose visioni di natura", proposta dall'Associazione Bologna per le Arti, si presentano come "visioni" di paesaggio per la lievità ed il sentimentalismo romantico, rese attraverso un'attenta ricerca degli effetti di luce e dell'armonia dei colori, rivelatrici, pertanto, della sua personale percezione della natura, tra naturalismo e simbolismo. Aperta fino al 10 febbraio, tutti i giorni dalle 10 alle 18,30. Ingresso libero. (aldo savini)



F. Bertelli, "Conversazione in giardino"